L'AVVENIRE di PRATO

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno II. - N. 3 (Conto corrente con la posta) Domenica 21 Gennaio 1923 (Conto corrente con la posta) Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 Abbonamento sostenitore L. 15

FLORIO

Tredici mesi or sono, dopo il primo agguato che gli prorogò la vita di pochi giorni ancora, Florio, convalescente, si adoprò con lena, affinchè un vigile nucleo di Donne Pratesi offrisse ai fascisti caduti un unico sepolcro nel Cimitero della Misericordia.

Era in Lui il presentimento della fine prossima? Sognava, Egli, di riposare al fianco dei fedelissimi che lo avevano preceduto?

La tragica morte ha completato il progetto: uno dei suoi ultimi desideri è, dopo un anno, soddisfatto.

Certo, molte altre cose che Egli aveva sognate, divenute realtà trionfante, sarebbero per Lui oggi fonte di gioia vivissima.

È la Fede che ha trionfato! il sacrificio che ha salvato!

Dopo un anno, uomini che il Trionfo ha portato tanto in alto, ritornano, umili, in rito di riconoscenza — attratti dal fascino della piccola bara nella grande piazza irta di gagliardetti — ritornano come per attingere forza ad una purissima fonte.

Passano nuovamente davanti alla Sua bara i neri manipoli.

Fieri della recente Vittoria, essi sfilano davanti all'antico Comandante.

Quando tutti sono passati, qualcuno lo chiama forte, nel silenzio, ed Egli risponde: Presente!

Dopo un anno, tanti piccoli, a Prato si chiamano Florio, ed ogni casa tiene fra i cari ricordi un piccolo ritratto dell'Eroe. Poichè Egli appartiene ormai alla Leggenda.

P.

Congresso Provinciale dei Combattenti

14 15 GENNAIO 1923

Il salone dei Duecento è letteralmente gremito. Si notano le più alte personalità politiche e civili di Firenze. Il Comune è rappresentato dal comm. Del Beccaro. Ad ore 15 si inizia la seduta inaugurale; presenziano alla cerimoaia due medaglie d'oro: tenente Ponsio e tenente Carletti. L'avv. Zanchi propone che la presidenza sia affidata al tenente medaglia d'oro Ponsio, decorato con due medaglie d'argento. La proposta è approvata per acclamazione.

Dopo i rituali saluti la seduta inaugurale ha termine e si dà senz'altro inizio ai lavori del Congresso.

Relazione morale

L'avv. Zanchi, fiduciario regionale, riferisce sull'opera svolta fino ad oggi e come questa abbia dato ottimi risultati. Infatti da 20 Sezioni costituite dall'anno 1922 sono aumentate a tutto l'anno scorso a ben 93. Ricorda i meriti conquistati dai combattenti nei momenti più gravi della Nazione e specialmente nella marcia su Roma. Dice che se tutti i combattenti d'Italia avessero risposto con lo stesso entusiasmo dei combattenti toscani, la conquista di Roma sarebbe stata anche un poco delle camicie verdi. Aggiunge in fine che i combattenti riposano ora in grande fiducia nel Governo nazionale presieduto da Benito Mussolini. La chiusa della lucida relazione è coronata da fragorosi applausi.

Aperta la discussione, prendono la parola Barni, Manzuoli, Marini ed altri. Posta in votazione è approvata alla unanimità.

Verifica dei poteri

Risulta che le Sezioni rappresentate sono le seguenti:

Firenze, Tosi, Campi Bisenzio, Brozzi, Ugnano, S. Croce al Pino, Trespiano, Caseilina e Torri, Ponte a Mensola, Vinci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Lastra a Signa, Castelntovo d'Elsa, Cutigliano Pistoiese, Dicomano, Ponte a Greve, San Bartolo 'a Cintoia, Montaione, Certaldo, Paperino, S. Quirino, Molino del Piano, Signa, Colli Alti Signa, Londa, Rovezzano, Empoli, Fucecchio, Galluzzo, Serpiolle, Montecalvoli, Piteccio, Peretola-Petriolo, S. Mauro a Signa, Pratolino, Pontassieve, Tizzana, Grassina, Portico di Romagna, Marliana, Compiobbi, Querciola, Rufina, San Godenzo, Sieci, S. Maria a Monte, Rignano, Castelfiorentino, Settignano, Pignone, Fiesole, Castelfranco di Sotto, Montespertoli, Soffiano, S. Casciano Val di Pesa, Poggio a Caiano, S. Miniato Prato, S. Marcello Pistoiese, Carmignano, Impruneta.

Direttive ed orientamenti

Barni domanda se la Sezione di Paperino rappresentata al Congresso è legalmente costituita. L'avv. Zanchi risponde che tale Sezione è provvisoriamente costituita, ma che l'approvazione o meno di tali costituzioni verrà demandata alla Federazione provinciale. Barni fa notare il grave danno che verrebbe creato ad una Sezione mandamentale come la pratese il fiorire di questi aggruppamenti, fosse approvato dai superiori dirigenti, poichè tali costituzioni vengono crèate con falsi scopi. Riferisce in fine che la Sezione di Prato non è contraria alla costituzione di altre Sezioni e Sottosezioni nel Mandamento, ma solo quando queste sono giustificate e dalla distanza e dal numero dei richiedenti.

Smobilitati

Si inizia una vivace discussione sulle Sezioni smobilitati. Vi prendono parte: Paolicchi, Morini, l'avv. Galanti e l'avvocati Zanchi, ed infine è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso provinciale dei combattenti delibera che l'Associazione dei Combattenti prosegua per la propria strada all'infuori degli smobilitati » (firmato Paolicchi).

Sezioni e Sottosezioni

Morini è contrario che nelle città e nei comuni vi sieno più Sezioni; vorrebbe che si adottasse l'ordinamento dei mutilati, e cioè che le Sezioni fossero solamente nei capoluoghi di provincia e di comune e che tutte le altre fossero Sottosezioni.

Manzuoli è contrario alla proposta Morini sostenendo che spesso si verifica che le Sottosezioni sono più numerose delle Sezioni capoluogo.

Dopo di che altri congressisti parlano in pro e in contro alla proposta Morini e il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze, in merito all'organizzazione delle Sezioni delle provincie, delibera che, in linea di massima, le Sezioni siano costituite solo nei capoluoghi dei comuni e che nelle frazioni esistano solo Sottosezioni, salvo a rimettere la decisione di singoli casi eccezionali per ragioni topografiche o di popolazione o altre riconosciute legittime alla Federazione provinciale ».

Infine su proposta dell'avv. Zanchi i congressisti approvano l'invio del seguente telegramma all'on. Mussolini:

« Combattenti provincia Firenze, presenti due medaglie d'oro, iniziando lavori Congresso, inviano caldo affettuoso saluto capo Governo che valorizza sacrifici Vittoria ».

Ad ore 19 la seduta è sospesa.

Seduta del 15 gennaio

Sotto la presidenza della medaglia d'oro tenente Ponsio viene aperta la discussione sul secondo comma dell'ordine del giorno:

Contro l'nfiltrazione dei sovversivi

Parlano il cav. Mari, Borgomelli e Marini ed infine vengono approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso provinciale dei combattenti di Firenze dà mandato al delegato provinciale di ordinare ai consigli delle Sezioni l'espulsione o la non ammissione di chi notoriamente era ancora regolarmente inscritto ai partiti sovversivi (socialista e comunista) nell'anno 1922 ».

« Il Congresso delibera di ammettere nell'Associazione nazionale combattenti soltanto coloro che hanno degnamente meritato della Patria col sacrificio in guerra e con l'onestà delle opere nella vita civile e dà mandato alla delegazione provinciale di provvedere alla eliminazione di quei soci che eventualmente non rivestano tali caratteri ».

La questione dell'apoliticità

Si inizia subito una vivacissima discussione sull'indirizzo politico dell'Associazione. Vi prendono parte Paolicchi, Zanchi, Morini, Barni ed altri ed infine viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da Morini:

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze:

in rapporto alla politica dell'Associazione;

delibera di confermare integralmente i propositi espressi nell'ordine del giorno del Congresso regionale del 1922;

perciò afferma che l'Associazione, elevando il suo pensiero al di sopra delle fazioni e dei partiti, ha per dovere preciso di alimentare in sè e nel e nel Paese una coscienza nazionale e di vedere difesi nei diritti dei combattenti il valore delle vittorie e l'avvenire della Patria;

la sua azione civica dovrà adoperarsi:

a) a impedire che si risollevi lo stato d'animo antinazionale e affaristico stroncato dall'avvento del Governo nazionale, che esisteva nelle manifestazioni più basse del Parlamento e dei partiti negatori;

b) a usare un severo controllo morale dei partiti opponendosi ad ogni consuetudine di viltà e secondare ogni forza positiva che agisca nell'interesse della Patria;

fa voti che tali propositi siano quelli di tutti i combattenti d'Italia ».

Una protesta

Viene anche approvato quest'ordine del giorno di protesta per l'ultimo comunicato del Consiglio nazionale riguardante l'orientamento preso troppo tardivamente dalle associazioni combattenti e mutilati, comunicato che fu anche riprodotto dalla stampa italiana:

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze, visto il deliberato del Gran Consiglio nazionale fascista, mentre esprime la sua gratitudine sincera per i buoni propositi manifestati, respinge per quanto riguarda i combattenti toscani ed in special modo quelli della provincia di Firenze l'affermazione che il loro orientamento nazionale sia stato assunto « dopo il trionfo della rivoluzione fascista », e ricordano al Duce che da i combattenti toscani uscirono le prime pattuglie di avanguardie fasciste ».

Dopo bellissime parole del tenente Ponsio sui rapporti fra i combattenti e il Governo viene tolta la seduta antimeridiana.

Seduta pomeridiana

Ad ore 15 ri riapre la seduta e si continua la discussione sui comma dell'ordine del giorno.

Disoccupazione

Parla per il primo l'avv. Zanchi esponendo chiaramente tutto quanto fu fatto in Firenze ed in provincia per eliminare il più possibile la disoccupazione.

Alla discussione prendono parte Bargellini, Galanti, Barni e Morini ed infine vengono approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso provinciale dei combattenti, visto il trattamento di quiescienza dei funzionari, fa sue le domande dei ferrovieri combattenti, affinchè non si largheggi ai danni del bilancio dello Stato e non si permetta anche indirettamente la speculazione sulle domande di allontanamento dalle amministrazioni statali;

visto il recente concorso di 1500 posti al Ministero delle finanze;

fa voti che siano messi ad assoluta disposizione dei combattenti un maggior numero di posti dei 100 stabiliti ».

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze:

constatato che molti disertori hanno il congedo militare con la dichiarazione « ha servito con fedeltà ed onore » in seguito all'amnistia di Nitti;

invita il competente Ministero della guerra a far la revisione di detti congedi affinchè in essi sia fatta menzione della dichiarata diserzione ».

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze fa voti che il Governo riveda la posizione degli assunti nelle pubbliche amministrazioni, anche se ammessi a ruolo, e provveda in primo luogo al licenziamento dei disertori di guerra ».

Per i lavori della Direttissima e per la Tenuta del Poggio a Caiano.

Ampiamente illustrati dal nostro segretario Barni vengono approvati dal Congresso i seguenti ordini del giorno:

« I combattenti della provincia di Firenze fanno voti perchè al prossimo Congresso nazionale sia presa in esame la minacciata sospensione dei lavori della « direttissima » Firenze-Bologna; ed opporsi con ogni mezzo per evitare che oltre mille operai si trovino disoccupati ».

« I combattenti della provincia di Firenze fanno voti perchè al Congresso nazionale sia sollecitata la soluzione della Tenuta del Poggio a Caiano che, oltre a lenire nella maggior parte la disoccupazione dei paesi viciniori, porterebbe, una volta industrializzata, grandi benefici a tutta la provincia, troncando finalmente un vero sistema di strozzinaggio da parte degli attuali affittuari ».

Quote sociali

Il Congresso stabilisce, dopo animata discussione, che la quota sociale massima sia di L. 12 per ogni socio.

Giornale

E' concordemente approvata la creazione di un organo provinciale nel quale vengano trattate le questioni inerenti ai combattenti.

Barni notifica che a Prato esiste da vario tempo un giornale che rispecchia fedelmente le idee di tutti i combattenti e ne difende strettamente i loro diritti· Dice che l'esistenza di questo giornale mandamentale è necessaria per la differenza in cui viene a trovarsi Prato da tutti gli altri mandamenti di fronte agli interessi dei combattenti. Chiede quindi una parola rassicuratrice dal Fiduciario provinciale.

L'avv. Zanchi riferisce che il giornale *Civiltà*, che uscirà a cura della Sezione combattenti di Firenze, sarà non solo provinciale, ma regionale e forse nazionale, e che è utilissima la creazione di altri giornali. Tesse un elogio per *L'Avvenire di Prato* e conclude chiedendo alle Sezioni non l'aiuto finanziario per la *Civiltà*, ma la collaborazione e la propaganda.

Delegati mandamentali e provinciali.

Prendono parte alla discussione Morini, Vannini, Barni, l'avv. Zanchi ed altri ed in fine viene stabilito che i rappresentanti della Federazione provinciale saranno mandamentali ed eletti dalla Sezione di ogni mandamento. Ma poichè il numero sarebbe troppo elevato, il Congresso delibera che sorga fra i delegati mandamentali una Commissione esecutiva di 14 membri.

A delegato provinciale l'assemblea dei congressisti nomina per acclamazione il sig. avv. Zanchi, che accetta e ringrazia sentitamente.

Elezioni amministrative

Alla discussione vivissima vi prendono parte: Morini, Zanchi, Vannini, Paolicchi, Montanelli, Barni ed altri. E' infine approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso dei combattenti della provincia di Firenze, nel merito delle prossime elezioni amministrative, invita le Sezioni, negli accordi eventuali con i partiti nazionali, ad informarsi a saldi concetti di dignità, disciplina ed interessi collettivi ed individuali; ad attenersi a quelle istruzioni che verranno emanate dalla Delegazione provinciale;

denunciare ad essa per la ratifica gli accordi già stipulati ».

Paolicchi, prima della chiusura ufficiale del Congresso, fa approvare un ordine del giorno nel quale « s'invita il Governo a ristabilire ovunque il prestigio del tricolore ».

I congressisti acclamano alle medaglie d'oro tenenti Ponzio e Carletti, e dopo nobilissime parole del tenente Ponzio si chiude definitivamente l'importante Congresso.

COMMISSIONE REALE VETERANI - Roma
Ministero della Guerra

Il Governo di Francia, d'accordo con quello d'Italia, ha determinato di concedere la *MEDAILLE MILITAIRE* ai superstiti veterani Italiani della Campagna 1859, cacciatori delle Alpi compresi.

Cio stante si rivolge viva preghiera alla S. V. Ill.ma affinche si compiaccia far conoscere d'urgenza se in codesto Comune vi siano tuttora viventi, veterani che abbiano preso parte a detta Campagnia, ed in tal caso invitare i superstiti stessi ad inviare a questa Commissione Via degli Astalli 15 Roma non più tardi del 30 corr. mese una domanda su carta semplice, che indichi il domicilio attuale del richiedente, con annesso atto di nascita, ed un documento militare qualsiasi (eccettuato il libretto personale non valido) da cui risulti chiaramente se il Veterano prese parte alla Campagna del 1859 in qualità di militare di truppa o come Ufficiale.

Per coloro che fossero sprovvisti basterà che dalla domanda risulti in quale reggimento o reparto prestò servizio durante la Campagna stessa.
Si prega accusare ricevuta.

Roma, 6 Gennaio 1923.

Il Ten. Generale
Presidente della Commissione
f.o *Lorenzo Bonazzi*
Senat. del Regno

L'anniversario della morte del Ten. Federico Gugl. Florio

Messa di Requiem e Messa in Musica

Il giorno 17, alle ore 11 ha avuto luogo nella chiesa di S. Francesco la commemorazione dell'anniversario della morte dell'indimenticabile Florio con una messa di Requiem celebrata da Mons. Vicario della Diocesi Can. Fantaccini e con una messa in musica eseguita dalla Società Orchestrale e dal coro dei ragazzi della scuola Sant'Ambrogio diretti dal M.o Guasti. Quest'ultimo e gli asecutori si sono tutti gentilmente prestati. Nel mezzo della chiesa stava il tumolo intorno al quale due squadre di fascisti in camicia nera prestavano servizio d'onore.

Erano presenti la madre e la sorella dell'eroico caduto. Numeroso il popolo intervenuto, moltissime le Associazioni e le Autorità.

Notiamo: Cav. Uff. G. Oriolo Commissario del Municipio; Capitano Viscanio dei RR. Carabinieri; Cav. Matassi Commissario di P. S.; Cav. Mele Pretore al Mandamento; Colonnello Banci-Buonamici; Comm. Prof. Alfredo Guarducci; Can. Comm. Silvio Ceccatelli etc. etc.

Associazione Combattenti con la Squadra « F. G. Florio », Associazione Mutilati e Invalidi, Partito Nazionale Fascista; Squadra « Disperata F. G. Florio »; Squadra « Arditi F. G. Florio »; Compagnia Dannunzio, tutte al comando del Seniore Tenente Bresci; Ferrovieri Fascisti; Convitto Cicognini; Orfanotrofio Magnolfi; Scuole Tecniche, Ginnasio e Liceo; Misericordia, P. A. L'Avvenire, P. A. Croce d'Oro, Società Corale G. Monaco, Circolo Sem Benelli, Scuola Puccini, Istituto Giorgi, Istituto S. Anna, Conservatorio S. Caterina, Suore dell'Ospedale, Scuole Comunali, Comitato Assistenza e Propaganda, Fascio Femminile Pratese.

L'iniziativa della Commemorazione fu presa dalla Sezione Femminile del P. N. F. A tutte le case e pubblici edifici era esposta la bandiera abbrunata. La campana del Palazzo Municipale rintoccava tristamente durante il tempo della cerimonia che si svolse bella e commovente; filtrava dagli alti finestroni il sole quasi partecipasse con la sua luce gloriosa a rendere onore all'Eroe.

Inaugurazione d'una targa.

Nel pomeriggio a cura del Comitato Femminile Pratese d'Assistenza e Propaganda, avvenne lo scoprimento di una Targa di marmo nella camera del locale Ospedale dove avvenne la morte di Florio. La targa dice: « Federigo Guglielmo Florio, volontario di guerra, legionario, fascista, qui esalava l'anima generosa per la redenzione della sua Patria elettiva il 17 Gennaio 1922 ».

Lo stesso comitato ha offerto all'ospedale la somma di lire mille per contribuire alla ricostruzione del Gabinetto Radiologico, volendo così ricordare l'anniversario della morte del Ten. Florio con un atto benefico.

Allo scoprimento della targa erano presenti la madre e la sorella di Florio, le Autorità, le rappresentanze dei Combattenti, Mutilati, Fascisti e vari cittadini.

La Signora Zorama Tofani (presidente del Comitato), nel consegnare la targa all'Amministrazione dello Spedale, ha pronunziato belle parole. Ha risposto il Comm. Prof. Alfredo Guarducci commissario prefettizio dello Spedale, parlando del sacrificio compiuto dall'eroico tenente per la Patria nostra.

Inaugurazione del Gagliardetto della Sezione Femminile del P. N. F.

La sera alle ore 20 s'inaugurò il Gagliardetto della Sezione Femminile del P. N. F. nel Salone Municipale. Notiamo tra i presenti: Cav. Uff. Oriolo Commissario del Municipio, Capitano Viscanio dei RR. Carabinieri, Cav. Matassi Commissario di P. S.: molti altri già presenti alla cerimonia della mattina, come pure molte le Associazioni e rappresentanze del Fascio, combattenti, Mutilati etc. etc.

Tra i presenti in prevalenza Signore e Signorine e donne del popolo.

Il Rag. Diego Sanesi segretario del Fascio legge l'adesione del Dott. A. Massai e del Giudice Cav. Mele impossibilitati a intervenire.

Prende quindi a parlare il Prof. T. C. Canovai Segretario intermandamentale del Fascio, salutato al suo apparire da applausi. Intrattiene l'uditorio con parola chiara scolpita, ma pacata e dolce come si conviene a tale cerimonia nella quale egli si rivolge specialmente alle donne. Dice loro che questo deve essere il gagliardetto della pace. Dopo la guerra, necessaria è la pace, dopo la lotta, dopo che il destino è compiuto, necessario è l'amore e la persuasione. Tali sono — egli dice — le buone armi della donna che ha un compito arduo davanti a se: dire la parola d'amore e di pace specialmente al popolo al quale mai era stata detta. Si compiace perciò, l'oratore, che nella nuova Sezione molte sieno le donne del popolo.

Quindi ha belle vibranti parole per l'eroico Florio, esaltandone in lui le qualità del cavaliere antico forte, ma buono e generoso e lo raffigura all'eroe Achille che ad una vita lunga ma insignificante preferì una vita breve ma gloriosa e attese sereno il suo destino e la Sua nuova Aurora.

Infine l'oratore salutò le donne fasciste a nome dei compagni fascisti. Venne vivamente applaudito, mentre fra ripetuti applausi e vibranti *alalà* l'alfiere spiega il gagliardetto.

Terminata la cerimonia fu composto un corteo che sfilò in via Florio rendendo omaggio ove l'eroe cadde ferito a morte.

Oggi domenica avrà luogo la commemorazione ufficiale dell'anniversario della morte del Tenente Florio. Hanno annunziato il loro intervento il Comm. Michele Bianchi, S. E. Lupi on. Dario, l'on. Italo Balbo generalissimo delle Forze Fasciste, il quale ha confermato l'autorizzazione del Governo di vestire la Camicia nera ai fascisti che interverranno alla cerimonia.

L'Epilogo della polemica
fra Mutilati e Tubercolotici

In Prato sono convenuti per un amichevole scambio di idee inerenti alla controversia sorta fra l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e l'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra Sezione di Firenze in merito alla costituzione di un eventuale sottosezione in Prato di detta Tubercolotici, i seguenti:

Gennaro Mungai Presidente dell'Associazione Naz. Mut. e Inv. di Guerra Mandamento di Prato, Tozzi Renato segretario della medesima, Signor Bettazzi Faliero, Vice presidente Sezione di Firenze dell'Ass. Naz. Tubercolotici, Signor De Bernardi Cammillo del Direttorio del Fascio, Signor Posio Francesco Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, e dopo ampia discussione viene in linea di massima stabilito quanto appresso da portarsi in seno dei rispettivi Consigli direttivi per essere ratificati:

1. - Viene considerato l'eventualità della costituzione di un gruppo a parte di tubercolotici di guerra in seno all'Associazione Naz. Mutilati di Guerra per la riconosciuta maggiore tutela dovuta alla invalidità dei medesimi·

2. - Sviluppare la lotta antitubercolare già iniziata presso la locale Pubblica Assistenza l'Avvenire di Prato.

3. - La creazione di un fondo destinato al gruppo tubercolotici con iniziative da prendersi sotto gli auspici della Sezione Mutilati il cui totale utile viene destinato a totale beneficio del fondo suddetto.

4. - Una rappresentanza di tubercolotici di 3 Membri nel Consiglio Sezionale Mutilati e Invalidi di Guerra.

5. - Il fondo in parola viene amministrato con bilanci a parte gestito da 3 membri del gruppo tubercolotici sotto il controllo dell'ufficio presidenza più del Segretario e Cassiere e dei Sindaci revisori della Mutilati.

6. - I tubercolotici di Guerra inscritti nella Sezione Mutilati del Mandamento di Prato possono in via eccezionale, fare parte della Sezione della Associazione Nazionale Tubercolotici di Firenze.

6. - Per tutte le questioni inerenti i Tubercolotici di guerra della Zona di Prato la due Associazioni collaboreranno di comune accordo.

La presente è soggetta a ratifica delle rispettive Delegazioni Regionali.

Nel Mandamento

Da Figline

Adunanza generale d'assemblea alla Sezione ex Combattenti.

Sabato scorso, 13 ebbe luogo l'adunanza generale d'Assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: 1) lettura e approvazione del Bilancio. 2) Elezioni. Alle 20,30 presenti un buon numero di soci, il presidente apre l'adunanza leggendo la seguente relazione morale.

Consoci,

Chiamato dalla vostra fiducia a Presiedere la nostra sezione ho cercato, in questi nove mesi, in unione ai componenti il Consiglio, di disimpegnare l'impegno assunto, con zelo, e con fede, adoperando il mio poco sapere, perchè tutto procedesse bene, perchè gli scopi per cui la nostra associazione è sorta, non andassero perduti. Non intendo farvi la storia della vita della Sezione, ma una sintesi degli scopi raggiunti in questo tempo, e un riscontro del bene fatto al popolo di Figline, onde tutti voi giudichiate se tutto ciò è tale da meritare la vostra approvazione.

Sapete come me, e forse meglio di me, in che concetto fosse tenuto il popolo di Figline dalle persone di altri paesi. Figline era per molti, il covo, la roccaforte del bolscevismo e misconosciuti da tutti, eravamo guardati di malocchio.

Orbene! noi con la costituzione della nostra Sezione; col togliere questa casa dalle mani dei pochi bolscevici o meglio, dei pochi illusi, col rispondere ed accorrere in buon numero e ben disciplinati là, ove c'è stato da dimostrare fede e sangue italiano, abbiamo potuto far vedere che Figline non è la roccaforte del bolscevismo, ma italiana di sentimenti e popolata di veri italiani, degni della riconoscenza di tutti. La nostra disciplina il nostro operato è stato d'esempio a tanti altri.

Tutto questo deve renderci orgogliosi mentre ci procura gran consolazione, e se abbiamo dovuto fare dei sacrifici morali e materiali, io credo siano giustificati e ricompensati. Perciò io mi sento la coscienza tranquilla perchè ho la ferma convinzione di aver fatto tutto il mio dovere.

Questo per il prestigio morale del popolo, rispetto agli altri paesi.

Per Figline: Soltanto la costituzione della Cooperativa basterebbe a dimostrare che qualche cosa abbiamo fatto, e tutto il nostro interessamento per il bene, non era soltanto per i soci, ma per tutto il popolo di Figline.

Ma altresì è venuto, per parte nostra un soffio d'italianità e di ravvedimento, anche in quei pochi, la cui mente guastata dalle promesse dell'ondata rossa, vedeva in chi dimostrava amore alla Patria i nemici del popolo, non avendo fino ad allora compreso il nobilissimo scopo dei Combattenti. Nè qui si è fermata la nostra opera, quando ognuno sa, che noi abbiamo occupato da 10 a 15 operai che riscuotono ora una buona mercede in un periodo criticissimo per cui era tanto difficile occuparsi. Inoltre abbiamo aiutato alcune famiglie bisognose elargendo L. 350, somma non indifferente date le quote scarse riscosse.

L'Albero di Natale agli orfani e ai bambini bisognosi, non è stato un'altra prova eloquente del nostro vivo interessamento per tutti gli infelici, della nostra premura nel soccorrere chi soffre, della nostra soddisfazione nel portare la gioia anche nelle creature provate dalla sventura, e che da noi attendono tanto? Nulla, amici e compagni, nulla abbiamo trascurato di ciò che era amore al prossimo, soccorso ai derelitti, aiuto ai bisognosi.

Ed ora chiedo a voi a nome di tutto il consiglio, il responso sull'opera nostra, approvando o no, il bilancio di cui il segretario vi darà lettura, ed io intanto vi ringrazio col cuore commosso, d'aver cooperato volentieri con me, a tutte quest'opere e d'avermi dato la soddisfazione d'approvare ogni mia proposta ». Letto ed approvato il bilancio venne deciso che le elezioni avessero inizio il giorno seguente fino alla domenica successiva 21 corr. Esaurito quindi l'ordine del giorno l'assemblea si sciolse.

S. Quirico di Vernio

Cooperativismo

Domenica si recò a Cavarzano il Sig. Sanesi Rag. Diego, membro del Direttorio del Fascio di Prato, allo scopo di definire finalmente la questione della progettata trasformazione di quella Cooperativa di Consumo.

Si ritiene ormai che i dirigenti di tale Cooperativa cederanno al volere concorde degli ex-combattenti, i quali si sono prefissi di rendere più salde le basi della istituzione e di imprimere un maggior sviluppo alla medesima.

O rinnovarsi o... morire!

***

Lo stesso Sig. Sanesi si recò pure a Luciana, per visitare la fiorente Cooperativa degli ex-combattenti, la quale ha inaugurato di recente il vessillo Sociale. Il Rag. Sanesi fu ben accolto dai componenti il Consiglio Direttivo, dalla popolazione, nonchè dal Parroco Don Angelo Godi,, figura simpatica di patriotta, sacerdote di sentimenti schiettamente italiani.

***

Con piacere apprendiamo che la maggioranza dei soci della Cooperativa di Consumo « Vita Nuova » di Sasseta, posta nella località Cafaggio — fondata dagli esponenti del partito popolare — ha deciso di trasformare la Cooperativa in Associazione ex-Combattenti.

Il vessillo degli ex-combattenti di Vernio.

La sezione degli ex-combattenti — che comprende oggi un notevole numero di soci — ha nell'ultima adunanza deliberato di inaugurare alla fine del mese di Febbraio il proprio vessillo sociale.

Fra giorni verrà aperta una pubblica sottoscrizione.

Funeralia

Imponente, grandiosa dimostrazione di fervida fede fascista e di fraterno affetto riuscì giovedì scorso il trosporto funebre del compianto fascista Poli Pietro, barbaramente ucciso a Montepiano dal comunista soldato Storai Giovanni.

Seguirono la salma — sino all'alpestre e solitario cimitero di Rasoro — larghe rappresentanze delle Sezioni Fasciste di Prato, Pistoia, Vernio, Cavarzano, Vaiano, Castiglione dei Pepoli, Lagaro, Creta, Baragazza, Carmignanello, S· Giusto, Camugnano, Sasso ecc.

Inviò l'estremo, commosso, reverente saluto, a nome dei Fasci Toscani, il Dott. Arturo Massai.

Resoconto finanziario del Sindacato Nazionale di Vernio.

I componenti il vecchio Consiglio Direttivo del Sindacato Nazionale di Vernio ci trasmettono — con preghiera di pubblicazione — il seguente resoconto della gestione finanziaria decorrente dal 1 Ottobre al 10 dicembre 1922.

ENTRATA

Da quote dei soci	Lire	1130 —
Disavanzo di Cassa al 10 dicembre 1922	»	145.45
Totale	Lire	1275.45

USCITA

Pagato per acquisto concelleria e stampati	Lire	120.30
Idem per spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	40.45
Idem per spese gite automobilistiche e vetture	»	560 —
Idem per spese diverse	»	34.30
Pagato per rimborso giornate di lavoro perdute a numero sei operai, i quali si occuparono della vertenza Sindacato Impresa Chiarovano, Paladini e C.	»	518,40
Idem per sussidi	»	2 —
Totale	L.	1275,45

P. S. I documenti relativi alla gestione finanziaria sono depositati alla Sede del Fascio di Vernio. Gli operai organizzati potranno prenderne visione nelle ore in cui l'ufficio rimarrà aperto.

Vernio, 14 Gennaio 1923

Il Cassiere *Campolo Bruno* - Il Segretario del Sindacato *Gino Righini* - Il Segretario Politico del Fascio di Vernio *Grazzini Raffaello.*

Adunanza

La Presidenza della Cooperativa di Consumo Invalidi e Mutilati di guerra di S. Quirico invita tutti i soci ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo il 28 Gennaio per la discussione d'importantissimi affari.



"L'ARZIGOGOLO"
DI SEM BENELLI al Politeama Novelli

Mercoledì prossimo sarà finalmente rappresentato anche in Prato l'ultimo Capolavoro di Sem Benelli « L'Arzigogolo ».

L'attesa è vivissima fra noi per il grande avvenimento artistico. Sappiamo che contemporaneamente si ha intenzione di onorare il Poeta nella sua Città Natale, ed un gruppo di ammiratori sta già organizzando un grande banchetto.

Frattanto, per chi non conoscesse nelle sue linee principali l'ultimo Capelavoro benelliano, crediamo utile dare un breve sunto, riservando il nostro giudizio a rappresentazione avvenuta.

L'azione si svolge verso il 1300. Violante, figlia del Signore di Arpi, rifiuta ogni offerta d'amore che le viene fatta. Non vuol prender marito nè sa amare, o per lo meno vuole amare a modo suo e concedersi all'uomo che incarnerà l'ideale. Sempre rifiuta sdegnosa l'amore del conte Giano e di tanti altri signori per lei spasimanti. Ci appare una donna perfida, insidiosa, cui l'unico godimento è quello di veder soffrire gli uomini che l'attorniano. E' bellissima. Un mercante arricchito, goffo, non giovane e privo di qualsiasi qualità per innamorare una donna la chiede in moglie. Ella per bizzarria, accetta questo strano matrimonio che la farà ancor più desiderabile ed interessante.

Le condizioni da lei imposte e a sua volta dal nuovo pretendente accettate *sono queste: Violante non sarà sua se non dopo essere stata di un altro, de l'uomo ideale, de l'uomo che potrà suscitare in lei il risveglio completo dei sensi e darle quell'ebrezza fin'ora invano cercata. Così il marito non ha che attendere con ansia questo « battistrada » come lo chiama il Benelli e desiderare che presto giunga. La vanità di avere questa bella creatura e di farne mostra in pubblico supera in lui qualsiasi altro sentimento di orgoglio.*

Giano, turbato, avvilito da questo matrimonio si allontana dal mondo, ritirandosi in uno dei suoi castelli e per dimenticare, o meglio per cercare di dimenticare, porta seco un « buffone » che lo possa tenere allegro e procurargli ogni godimento materiale che la vita può dare. E così si dà al vizio, all'orgia. ma l'antica fiamma cova ancora nel suo cuore finchè divampa nuovamente e tutto l'avvolge. Vuole allora liberarsi del « buffone » che lo ha traviato, e lo fa chiudere in una prigione del castello dove troverà la morte.

Violante, seguita dal marito e dal servo di esso, Ercole, appare nel castello. In una sera di maggio dopo la succulenta cena offerta dal conte Giano i convitati s'indugiano nel parco del Castello ad ascoltare sotto la luna le bizzarre imprese di Folcidoro prorompendo di tanto in tanto in grasse risate. Giano che è rimasto nella sala con Violante dice a questa tutta la sua pena prodotta da l'amore ancor vivo e terribile che è in lui, ma Violante insidiosa e crudele rifiuta ogni aiuto spirituale finchè per torturarlo ancor più domanda quali prove potrebbe darle su questo suo grande, sconfinato amore. Ed ecco che il « buffone » unico testimone dei suoi tormenti, viene posto in libertà e messo al cospetto de la donna terribile onde possa dire ciò, che sà e possa agire affinchè ella si conceda al conte. Se ciò avviene sarà da lui ricoperto di doni, di oro, altrimenti gli verrà tagliata inesorabilmente la testa. Tutto questo nel tempo di due giorni. Ma il buffone (Spallatonda) è anch'egli preso dal fascino di questa donna che a sua volta si sente accarezzata l'anima da questo strano, insidioso, corrotto, bel tipo di uomo che per giunta è anche poeta e gli cade fra le braccia tutta accesa di passione ebbra di godimenti sfrenati e de la prima notte d'amore. Il gioco è fatto. Al mattino il padrone vuol sapere e « Spallatonda » gli dice che nella notte potrà prendere Violante. Ma nell'anima del buffone s'è svegliato l'anima di un uomo innamorato, travolto dal gorgo della passione per questa creatura fatale. E vorrebbe ripetere ancora il sogno incantato. Violante lo respinge, sazia ormai di aver goduto con questo straccione e gli butta in faccia la sua condizione, annientandolo, riducendolo vittima sua, strumento de la sua perfidia; mostrando a lui la sua vittoria: d'averlo fatto uomo e quindi sottopoosto al tormento ed alla gioia. Il poveretto non avendo potuto soddisfare il desiderio del padrone, nè potendo più farlo viene condannato a morte.

Violante con perfidia anche più atroce vuol vedere sino a qual punto potrà soffrire Giano ed a lui dice che saprà amarlo se capace di resistere a la confessione sua. Essa viene fatta. Gli dice che fu del buffone. Giano di subito s'infuria e vorrebbe uccidere, fuggire questa ma la passione lo riprende e tutto allora concede a questa perfida creatura. Cosicchè Spallatonda sarà per una finta ammazzato, e dal risveglio di un sogno tragico vedrà più tragica la realtà: Violante fra le braccia del suo rivale e padrone.

L'esecuzione del disgraziato viene simulata mediante acqua che gli cade di colpo sul collo. Egli sviene e da tutti è creduto morto. Violante e Giano, in presenza del presunto cadavere si uniscono in un bacio voluttuoso e si danno appuntamento per la notte.

Il buffone rinviene. Attende un momento di solitudine. Quindi si precipita nella stanza che fu testimone, uccide Violante, la prende, la getta fra le braccia del conte Giano e fugge.

Questo il fatto.

Scuole comunali
L'esito di un'inchiesta

Al Sig. Commissario Prefettizio Prato.

Restituisco alla S. V. l'accluso memoriale, e Le fo noto che un funzionario di questo Ufficio, il R. Ispettore scolastico Provinciale Cav. Talocchini, si è recato in cotesto Comune ed ha assunto ampie e minuziose informazioni in merito a quanto nel memoriale stesso è esposto.

Per tali indagini posso assicurare la S. V. che non hanno fondamento le accuse mosse al Direttore didattico delle Scuole di Prato, Sig. Nicola Accivile, di perseguitare i coniugi Bertelli, custodi delle Scuole Comunali, malgrado possano assumere apparenza di atti ostili alcuni energici richiami fatti dallo stesso Direttore alla osservanza degli obblighi inerenti al servizio affidato a detti custodi.

Posso inoltre assicurare che l'opera del Direttore risulta energica, solerte e premurosa per il proficuo andamento delle Scuole elementari di cotesto Comune.

Non debbo però tacere che alcune circostanze hanno contribuito a determinare uno stato di tensione di animi, ed a turbare i rapporti tra il Bertelli Alfonso (contro la di lui moglie non si appuntano, se non per riverbero, accuse e lamenti) il Direttore didattico ed alcuni insegnanti, specialmente del locale scolastico ove ha sede la Direzione didattica.

Prima di tutto il richiamo all'adempimento esatto dei doveri inerenti all'Ufficio di Custode, entro i limiti segnati dai vigenti regolamenti, limiti sorpassati per deplorevole condiscendenza di un superiore poco curante dell'esclusivo esercizio di delicate mansione affidategli, e in seguito la istituzione di una Cooperativa scolastica hanno potuto far credere al Bertelli, investito abusivamente, di funzioni superiori al suo umile ufficio, e venditore da lungo tempo di libri, quaderni ed oggetti di cancelleria, che si volesse attentare unicamente a scopo di ostilità personale, al suo prestigio ed ai suoi interessi materiali.

Da ciò ebbe origine indubbiamente una serie di incidenti lamentati giustamente dal Direttore e da alcuni insegnanti, incidenti negati dal Bertelli, o attenuati, o attribuiti a ritorsione d'offese ricevute, o a manifestazioni deplorate di un carattere reso irruento dalla tensione dei rapporti e dell'ambiente.

Debbo anche far conoscere alla S. V. che, mentre molti insegnanti e il Direttore accusano il Bertelli di poca diligenza nel servizio, e di contegno poco rispettoso nei riguardi del personale dirigente e insegnante, degli alunni e delle loro famiglie, altri maestri hanno deposto in senso contrario, attestando che il Bertelli è diligente e rispettoso.

Tenendo presenti i risultati dell'inchiesta, la necessità di eliminare tutto ciò che può turbare la serenità dell'ambiente in cui si svolgono l'istruzione e l'educazione popolare, e al tempo stesso tenendo in debito conto la considerazione del lungo servizio prestato dal Bertelli alle dipendenze del Comune mi permetto di suggerire alla S. V. di toglierlo dal locale ove attualmente si trova, e di destinarlo alla scuola della Pietà, avvertendolo che non sarebbero in seguito tollerate le eventuali sue mancanze agli obblighi del suo ufficio ed al sentimento della disciplina.

Il R. Provveditore
f.o *Casa.*

Società Ginnastica "Etruria"
Campionati sociali di lotta

Lunedì 22 Gennaio 1922 ad ore 20,30 nei locali della Società Ginnastica Etruria, verranno effettuati i Campionati Sociali di Lotta. I numerosi e forti elementi della battegliera e forte società Etruria faranno certamente assistere a delle lotte altamente emotive che serviranno a mettere in evidenza gli elementi migliori, che dovranno affrontare gli atleti di tutta Italia nei vicini cimenti di Genova e Bologna.

Gli ottimi elementi non mancano e fra essi il Campione Toscano assoluto Ceccatelli Dante vincitore altresì di tutti i lottatori Italiani della sua categoria nei Tornei di Prato e Roma.

La lotta fra il Ceccatelli e il popolarissimo quanto forte Limberti Vasco sarà davvero quanto di più emozionante possa vedersi.

E il pubblico pratese rivedrà anche con la consueta simpatia l'altro campione toscano, il leggero Scali che con le sue lotti improntate alla massima velocità e decisione si è conquistata l'anima del pubblico.

Oltre a questi vi sono altri numerosi e non meno forti allievi che procureranno qualche sorpresa.

Ma il piatto forte della riunione, l'avvenimento davvero sensazionale, è che lotteranno in questa riunione tutti e due i fratelli Bianchi, Alfredo campione militare italiano e Ubaldo campione mondiale, rispettivamente contro Franz Dobel, campione svedese, e contro Jesse Asokine, campione finlandese olimpionico 1912 ed Europeo dilettante 1914.

L'avvenimento più unico che raro darà modo agli appassionati cultori di questo splendido ramo di sport, di ammirare quanto di meglio possa vedersi. Tali lotte saranno anche di evidente ammaestramento e serviranno di incitamento ai baldi lottatori dell'Etruria.

Non dubitiamo quindi che tutti gli sportivi pratesi e toscani anche non mancheranno alla bella riunione che promette di riuscire splendidamente e che darà novello impulso a questo nobile sport tanto dimenticato in Toscana ed in Italia.

Sottoscrizione per il monumento ai Caduti

Somma precedentemente raccolta	L.	113123,—
Ditta Attilio Mazzoni, per 5.o 6.o 7.o versamento della Ditta ed Imp. ed Operai	»	184,—
Lanificio Cangioli, per 5.o versamento Impiegati ed Operai	»	100,—
Ditta Ambrogio Cipriani e C.o per versam. unico	»	150,—
Operai della Ditta Cipriani A. e C.o per versamento unico	»	103,—
Impiegati della Cassa di Risparmio di Prato per 2.o versamento	»	270,—
Aiazzi Poggio e suoi Operai di S. Lucia, per versamento unico volontario .	»	150,—
Operai della ditta Chiostri e Nutini per vers. unico	»	94,—
Impiegati ex Banca di Sconto per vers. ultimo	»	70,—
Operai della ditta Corsi Ugo per vers. unico .	»	142,—

Opera Nazionale pei Combattenti

Assegni per la frequenza del Corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso il laboratorio di Aeronautica del R. Politecnico di Torino.

Presso il Labboratorio di meccanica applicata alle macchine e di aeronautica del R. Politecnico di Torino, il giorno 19 Febbraio p. v. avrà inizio un nuovo corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche.

Il Laboratorio — che costituisce il più importante centro sperimentale d'Italia in servizio dell'Istruzione superiore di aeronautica — comprende una sezione per le prove dei motori e la « galleria del vento » per le prove aerodinamiche sui modelli.

Il Corso si svolgerà secondo il seguente schema di programma:

Aerodinamica applicata — aerologia e strumenti — tecnologie speciali — teoria meccanica del volo e progetti di aeroplani — progetti dei dirigibili — teoria e costruzione delle eliche — motori e problemi speciali ad essi relativi — calcoli di robustezza di aeroplani — norme di pilotaggio in relazione con le caretteristiche degli aerei.

Si terranno inoltre conferenze su argomenti speciali attinenti alla tecnica del costruttore di aerei, apparecchi radiotelegrafici di bordo, ecc.

Le lezioni saranno integrate da *esercitazioni di laboratorio per misure su aerodinamiche — esercitazioni di laboratorio per misure su motori — esercitazioni grafiche illustrative delle varie materie — montaggio e smontaggio dei motori — visite agli stabilimenti di costruzione.*

Il Corso ha la durata di poco più di 5 mesi.

Le lezioni si svolgeranno in 10 periodi di circa due settimane ciascuno, secondo orari da stabilirsi.

Al termine del Corso gli allievi disporranno di tre mesi di tempo per lo studio e la preparazione di un progetto di aereo.

A coloro che abbiano superato gli esami di idoneità verrà rilasciato il diploma di *costruttore aeronauta.*

L' Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 2 assegni di lire 5400 ciascuno per facilitare la frequenza del Corso a ingegneri reduci di guerra.

Gli assegni saranno corrisposti in nove rate mensili posticipate.

Agli aggiudicatari saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio dal luogo di residenza a Torino e viceversa.

L' Opera Nazionale istituisce altresì n. 2 premi di lire 1500 ciascuno da assegnarsi in base all' esito degli esami e su conforme proposta della Direzione, ai due migliori allievi ex-combattenti.

Gli aggiudicatari che, a giudizio della Direzione ddl Corso, non dimostrino di seguire le lezioni con sufficiente diligenza e profitto, saranno dimessi perdendo ogni diritto ad ulteriori corrisposte, salvo all' ammontare delle spese per il viaggio di ritorno al luogo di residenza.

Non avranno diritto all' ammontare delle spese per il viaggio di ritorno gli aggiudicatari che lascino volontariamente il Corso.

Art. 1. — Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno dovranno far pervenire all'*Opera Nazionale per i Combattenti - Educazione e Avviamento professionale - Roma, Via Ulpiano, 11* entro il 5 febbraio 1923 in piego raccomandato, una domanda in carta libera contenente in margine l'indicazione del presente provvedimento (*Provvedimento Assegni* n. 83) insieme con tutti i seguenti documenti:

a) stato di servizio (per gli ufficiali) o Foglio matricolare (per i sottufficiali e i militari di truppa) o documento equipollente rilasciato dall'Autorità Militare, dal quale risulti che il concorrente ha partecipato alla Campagna di guerra 1915-13 con truppe o reparti combattenti.

N. B. - I Comandi di Corpo e di Distretto sono stati autorizzati dal Ministero della Guerra con Circ. n. 402 dell'8 luglio 1920, a rilasciare agli ex combattenti che ne facciano richiesta una breve dichiarazione in luogo della copia del Foglio matricolare attestante i servizi da essi prestati in guerra in Corpi o Reparti mobilitati, nonché le ricompense eventualmente ottenute, le ferite riportate e le infermità contratte per causa di servizio.

b) diploma originale o copia legale della laurea in ingegneria civile o industriale conseguita nell' anno 1915 o posteriormente.

c) certificato delle votazioni riportate negli esami speciali e di laurea.

d) certificato di nascita dal quale risulti che l'interessato non ha compiuto il 35.o anno di età alla data del presente bando.

e) certificato del Cassellario giudiziale di data non anteriore a tre mesi.

f certificato del Sindaco del Comune di residenza comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche.

g) certificato dell'Agenzia delle Imposte comprovante l'ammontare degli eventuali redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia.

h) certificato medico, debitamente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica.

Art. 2. — I meriti militari e le disagiate condizioni economiche saranno titoli di preferenza a parità di altri titoli.

Art. 3. — Gli assegni saranno aggiudicati da una apposita Commissione nominata dall'Opera Nazionale per i Combattenti d'intesa con la Direzione del Corso.

Art. 4. — Non sarà tenuto conto delle domande che, *all'atto dell'invio*, non sieno state corredate di tutti i documenti prescritti; come pure non saranno prese in considerazione le domande che perveranno oltre il 5 febbraio 1923.

Roma, 5 Gennaio 1923.

Il Consigliere Delegato
SANSONE

I concorrenti che avessero già trasmesso all'Opera Nazionale alcuni dei documenti richiesti, debbono nella domanda indicare a quale concorso hanno precedentemente partecipato, ed unire i soli documenti prescritti dal presente bando e non inviati in precedenza.